



CLUB ALPINO ITALIANO

COMUNICATO STAMPA

Riva del Garda (TN), 16 novembre 2008

“Meno regolamenti, più cultura e socialità. Dobbiamo uscire dall'autoreferenzialità per essere il riferimento per la montagna di tutta la collettività. Questo è il mio impegno.”

Annibale Salsa, Presidente generale del Club Alpino Italiano traccia a Riva del Garda la fisionomia del CAI di domani, e aggiunge “L'alpinista Fausto De Stefani dovrà essere il testimonial per del nostro impegno per la qualità e il cambiamento.” Sulla stessa linea Franco Giacomoni, Presidente della SAT che auspica “il cambiamento in tempi rapidi anche con interventi energici.”

“Meno regolamenti, più cultura e socialità. Bisogna superare l'autoreferenzialità, dobbiamo varcare il perimetro associativo per riposizionare il Club Alpino Italiano in una società in trasformazione. Il CAI è, e deve essere, il riferimento autorevole per la montagna aperto alla collettività. Per molto tempo il CAI si è occupato prevalentemente del terreno di gioco, oggi il nostro Sodalizio deve andare oltre il terreno, cioè la montagna ludica, per incamminarsi verso il territorio, ovvero la montagna come spazio vitale. Il CAI si fa territorio, che è il luogo dell'ambivalenza e delle relazioni. **Questo è il mio impegno”.** Annibale Salsa, Presidente generale del Club Alpino Italiano nell'intervento conclusivo del convegno “Sentieri per la salute. I saperi della montagna che aiuta” che si è chiuso oggi a Riva del Garda (TN). Dopo il 98° Congresso nazionale tenutosi a ottobre a Predazzo, il Presidente Salsa rilancia il nuovo ruolo del CAI e spinge sull'acceleratore della chiarezza.

Sulla stessa linea **Franco Giacomoni**, Presidente della SAT (Società degli Alpinisti Tridentini) che afferma **“concordo con il Presidente Generale, questa è la linea da seguire, già anticipata dallo stesso Salsa, in quella che definirei la svolta di Predazzo e auspico che il riposizionamento del CAI avvenga in tempi rapidi e, se necessario, anche attraverso interventi energici.”**

Con le dichiarazioni di oggi si apre in tutta la sua concretezza una nuova stagione del CAI che si lascia definitivamente alle spalle la retorica della ‘lotta con l'alpe’. Questo rinnovamento passa anche attraverso l'opera di persone come Fausto De Stefani “Sono fiero che un alpinista come Fausto De Stefani, socio onorario del Club Alpino Italiano - prosegue Salsa - ricalchi la linea del mio mandato, il mio pensiero. **Un alpinista che ha scalato tutti i 14 ottomila, che oggi dopo un suo personale percorso umano, ripudia il tecnicismo.** Perché oggi dobbiamo batterci contro la dittatura del dato quantitativo egemone, e per questo, come Presidente Generale del CAI, voglio umilmente pormi al servizio della qualità. Non è necessario cancellare la quantità, ma bisogna riscoprire la dialettica quantità-qualità. **Non basta più il ruolo che Fausto De Stefani ha come socio onorario del Club Alpino, lui dovrà essere il nostro testimonial per questa battaglia per la qualità e il cambiamento.”**

Con preghiera di pubblicazione

Luca Calzolari – Responsabile Ufficio Stampa CAI
mob +39 335 432870
calzolari@cervelliinazione.it

Stefano Mandelli – Ufficio Stampa CAI
mob.+39 335 8074321
mandelli@cervelliinazione.it